

COMMISSIONE VII

CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE

19.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 OTTOBRE 1993

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE ALDO ANIASI

INDICE

	PAG.
Proposte di legge (Discussione e rinvio):	
Farigu e Piro: Adeguamento del contributo statale in favore della Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita » (2392);	
Armellini: Adeguamento del contributo statale in favore della Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita » (2429)	197
Aniasi Aldo, <i>Presidente</i> , (gruppo PSI), <i>Relatore</i>	197, 198, 200, 201
Farigu Raffaele (gruppo PSI)	197, 200
Guidi Galileo (gruppo PDS)	199, 200
Masini Nadia (gruppo PDS)	198
Matulli Giuseppe, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	201
Meo Zilio Giovanni (gruppo lega nord)	198
Miceli Antonio (gruppo DC)	198, 199
Poli Bontone Adriana (gruppo MSI-destra nazionale)	198, 200
Rositani Guglielmo (gruppo MSI-destra nazionale)	200
Sbarbati Carletti Luciana (gruppo repubblicano)	199

La seduta comincia alle 17,10.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente).

Discussione delle proposte di legge Farigu e Piro: Adeguamento del contributo statale in favore della Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita » (2392); Armellin: Adeguamento del contributo statale in favore della Biblioteca italiana per ciechi « Regina Margherita » (2429).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Farigu e Piro: « Adeguamento del contributo statale in favore della Biblioteca italiana per ciechi "Regina Margherita" »; Armellin: « Adeguamento del contributo statale in favore della Biblioteca italiana per ciechi "Regina Margherita" ».

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

Nella mia qualità di relatore, rinvio a quanto ho già evidenziato nella relazione svolta in sede referente, aggiungendo poche osservazioni. Desidero, però, richiamare alcuni dati fondamentali: la biblioteca « Regina Margherita » ha carattere nazionale, e non locale, per cui si rivolge a tutti i ciechi d'Italia; dispone di 60 mila volumi di carattere tecnico, scientifico e letterario, preziosi per l'apprendimento, l'istruzione e la cultura dei non vedenti; è un centro di promozione culturale che ha ormai raccolto oltre 1.134.000 facciate in scrittura *braille*, comprendenti 50 mila nuovi titoli e pubblicazioni.

Come ho già evidenziato nel corso dell'esame del provvedimento in sede

referente, esiste poi l'esigenza, per coloro che non hanno potuto apprendere il sistema *braille* (molti soprattutto fra gli anziani), di disporre del cosiddetto libro parlato, cioè di uno strumento predisposto per l'ascolto. La proposta di legge in esame è diretta a mettere a disposizione della biblioteca una serie di mezzi, strumenti e servizi, oltre che uno stanziamento opportuno affinché essa possa svolgere la propria funzione.

Comunico fin d'ora che le Commissioni I, XII e la Commissione speciale per le politiche comunitarie hanno espresso parere favorevole sulle abbinata proposte di legge e che la XI Commissione ha concesso il nulla osta. La V Commissione bilancio, infine, ha espresso parere favorevole a condizione che all'articolo 1, dopo le parole « 5.000 milioni » siano aggiunte le seguenti: « anche per il conseguimento delle finalità di cui all'articolo 4 della presente legge »; che all'articolo 5 sia aggiunto il seguente comma: « 2. Il ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».

RAFFAELE FARIGU. Intervengo brevemente per richiamare l'attenzione del presidente e dei colleghi sull'esigenza più urgente e pressante collegata alla proposta di legge in esame: quello dei 6 mila allievi non vedenti inseriti in tutte le scuole di ogni ordine e grado, dalle elementari, a quelle di formazione professionale, all'università. Ricordo che avevamo, per quest'anno, la speranza che si potessero finalmente avere i libri scolastici e che la biblioteca fosse un ente di diritto pubblico posto sotto la vigilanza del Ministero della pubblica istruzione.

Per quanto riguarda la condizione posta nel parere della V Commissione bilancio, con riferimento alle finalità di cui all'articolo 4, essendo stato presente alla discussione in sede consultiva di quella Commissione, ho espresso un minimo di contrarietà poiché l'unico onere aggiuntivo per lo Stato, rispetto a quello stabilito in 5 miliardi, sarebbe stato collegato al fatto che si poneva a carico del ministero dei beni culturali l'impegno di assicurare una sede a Roma per ospitare il centro di documentazione. Quest'ultimo dovrebbe essere utile a studiosi, ricercatori, operatori scolastici ed assistenti sociali di tutt'Italia, impegnati in attività collegate alle problematiche dei non vedenti.

La nostra proposta, fra l'altro, tendeva ad ottenere un maggiore coinvolgimento del Ministero dei beni culturali nella vita della biblioteca « Regina Margherita », in quanto attualmente il Ministero si limita a nominare il proprio rappresentante nel consiglio di amministrazione, il proprio revisore nel collegio dei sindaci e a ricevere i bilanci dell'ente, mentre per il resto è assolutamente indifferente. La richiesta che il Ministero si occupi almeno di trovare una sede a Roma comporta, quindi, l'unico onere aggiuntivo rispetto ai 5 miliardi previsti nella proposta di legge.

Per quanto riguarda gli altri soggetti richiamati nel provvedimento, ad essi non sono collegati stanziamenti ma semplicemente obblighi da ottemperare: per esempio, il sindaco deve comunicare entro un certo termine i dati relativi ai testi adottati nelle scuole ed analogamente i capi d'istituto devono comunicare l'adozione dei testi. Si tratta di obblighi già stabiliti da altre leggi sul piano generale, che vengono meglio specificati nella proposta in esame, anche per coinvolgere le istituzioni a tutti i livelli in un problema che non può rimanere circoscritto in ambito specialistico. Fino a quando gli interventi non coinvolgeranno le istituzioni, sarà sempre molto bello parlare di integrazione scolastica ma essa non sarà

possibile perché non avremo una vera crescita culturale di chi, a qualunque titolo, sarà chiamato ad occuparsi di questo delicato problema.

PRESIDENTE. Potremmo ora rinviare ad altra seduta il seguito della discussione.

ANTONIO MICELI. Signor presidente, non si può concludere l'esame del provvedimento questa sera?

PRESIDENTE. Abbiamo urgenza di proseguire l'esame del provvedimento di riforma della scuola secondaria superiore.

NADIA MASINI. Desidero sottolineare la necessità di procedere, appunto, nell'esame del provvedimento di riforma della scuola secondaria superiore; per quanto riguarda la proposta di legge ora al nostro esame, potremmo rinviarne il seguito della discussione alla prossima settimana per completarne l'iter, comunque, in tempi rapidi.

ADRIANA POLI BORTONE. Non sono d'accordo con la collega Masini: possiamo, quanto meno, concludere la discussione generale sulla proposta di legge in esame, eventualmente limitando i tempi dei nostri interventi. Non saranno certamente questi pochi minuti a bloccare l'iter della riforma della scuola secondaria superiore!

PRESIDENTE. Proseguiamo, dunque, nella discussione sulle linee generali.

GIOVANNI MEO ZILIO. È noto che il nostro gruppo è normalmente contrario a provvedimenti particolari, mirati a risolvere determinati problemi fuori da un contesto generale: l'ho già ripetuto in diverse occasioni e non voglio nuovamente soffermarmi su tale principio. Dobbiamo tuttavia considerare che siamo di fronte ad un provvedimento che non concerne interventi straordinari ma semplicemente l'aumento di una dotazione

finanziaria già esistente. Naturalmente, avremmo auspicato una soluzione più articolata, che prevedesse, per esempio, un'interazione fra il centro di Roma e la periferia, in particolare le regioni, nell'ambito di quella che è la nostra filosofia politica. Tuttavia, tenuto conto che si tratta di una cospicua biblioteca, addirittura composta da 60 mila volumi, destinati ad un pubblico di circa 60 mila fruitori (fra i quali 6 mila studenti), riteniamo doveroso favorire una positiva conclusione dell'iter della proposta di legge in esame.

Quest'ultima, ripeto, non risponde esattamente a quelli che sarebbero stati i nostri auspici di una maggiore integrazione fra il centro e la periferia e di un alleggerimento delle procedure, ma ci dichiariamo favorevoli ad una rapida approvazione del provvedimento.

ANTONIO MICELI. Devo innanzitutto rilevare che sull'utilità di un provvedimento come quello in esame non vi è molto da aggiungere. Desidero soltanto far osservare che la riduzione della capacità di spesa degli enti locali ha in parte comportato un ridimensionamento della collaborazione che si era determinata tra comuni ed Unione italiana ciechi; spero, quindi, che l'aumento degli stanziamenti in favore della biblioteca serva a contenere, almeno in parte, le disfunzioni che la minore spesa a livello locale potrebbe produrre.

La possibilità di offrire testi in *braille* ai ragazzi non vedenti che frequentano le scuole e di mettere a disposizione altri ausili di tipo didattico per i giovani ma anche, in generale, per tutti i non vedenti (per esempio, mappe con indicazioni di percorsi nelle città), è molto importante: iniziative di questo tipo stavano procedendo in molti comuni e città ma si sono dovute sospendere per la carenza di fondi. Mi auguro pertanto che la Biblioteca Regina Margherita possa non soltanto svolgere la sua funzione fondamentale di fornire materiale didattico per gli studenti ma anche assicurare ausili di vario

genere, consentiti dal sistema *braille* e dalle carte a rilievo.

Mi dichiaro quindi favorevole ad approvare prima possibile la proposta di legge in esame.

LUCIANA SBARBATI CARLETTI. Anch'io non posso che dichiararmi favorevole al provvedimento in esame, che mira a rispondere, almeno in parte, alle necessità oggettive della biblioteca Regina Margherita per far fronte ai suoi compiti nei confronti del mondo dei non vedenti.

I fondi dovranno essere spesi non soltanto per potenziare il suo patrimonio ma anche perché si assicuri un'effettiva fruibilità dei testi da parte dei ragazzi nelle scuole. Purtroppo, infatti, tale fruizione, nella realtà, non si verifica: ritengo pertanto che dovremmo attivarci, servendoci anche dell'onorevole Farigu come nostro validissimo portavoce, per far funzionare la circolazione dei testi, in modo che gli stessi siano davvero utilizzati e non giacciono nella biblioteca inutilmente. Ho avuto nelle mie classi tanti ragazzi non vedenti e purtroppo so che difficoltà oggettive nel reperimento dei testi hanno spesso impedito la loro effettiva utilizzazione, per cui siamo dovuti ricorrere a forme alternative, come le macchine per le trascrizioni in *braille*. Ben venga, dunque, un aumento degli stanziamenti per la Biblioteca Regina Margherita, ma esso dovrà far sì che le opere siano oggettivamente fruibili mediante una migliore organizzazione.

GALILEO GUIDI. Desidero richiamare l'attenzione del relatore e degli altri membri della Commissione su un problema che si pone in relazione alla proposta di legge in esame. Siamo favorevoli ad un migliore funzionamento della biblioteca affinché vengano forniti utili strumenti di conoscenza ai non vedenti, ma il problema che desidero sottolineare riguarda l'articolo 4, nel quale si fa obbligo al Ministero per i beni culturali e ambientali di fornire una sede per il centro di documentazione di Roma. Sic-

come abbiamo già constatato, per esempio, di fronte a quali problemi si sia trovato il Ministero nel caso di Villa Blanc, mi sembra che, con riferimento all'articolo 4 della proposta di legge in esame, manchi il « convitato di pietra ». Dovremmo sapere, infatti, dal Ministero per i beni culturali e ambientali e dal Governo come abbiano intenzione di rispettare l'impegno indicato nel provvedimento.

Siamo pertanto favorevoli alla proposta di legge, ma chiediamo un chiarimento per quanto previsto all'articolo 4: rischiamo, altrimenti, di caricare il bilancio dello Stato di ulteriori e notevoli spese rispetto ai 5 miliardi previsti. Mi sembra che su tale aspetto vi debba essere maggiore chiarezza, fra l'altro per un principio generale di trasparenza e leggibilità delle norme, che vale anche con riferimento ad impegni di spesa certi.

RAFFAELE FARIGU. Basterà affittare un appartamento di 150 metri quadrati.

GALILEO GUIDI. Andrebbe comunque specificata la relativa spesa.

RAFFAELE FARIGU. In ogni caso, la condizione posta nel parere della Commissione bilancio prevede che sia la stessa biblioteca a reperire una sede a Roma: facciamo così un regalo al Ministero, che lasciamo ancora nella sua splendida indifferenza.

ADRIANA POLI BORTONE. Ricollegandomi all'ultima osservazione dell'onorevole Farigu relativa al Ministero per i beni culturali e ambientali, desidero notare che il riferimento ad esso ha una sua validità per quella che dovrebbe essere - sottolineo l'uso del condizionale - una sua competenza sulla Biblioteca. Se il Ministero non esplica alcuna parte attiva, almeno per garantire una sede che potrebbe avere una superficie alquanto ridotta (come osservava il collega Farigu), non vedo in quali altri termini possa

essere utile per una struttura che è davvero essenziale sul territorio.

Siamo favorevoli al provvedimento in esame, specialmente perché ci convince il meccanismo previsto nell'articolo 3, comma 2, dove si stabiliscono termini (che ci auguriamo possano essere rispettati, considerata la finalità sociale) entro i quali gli enti locali e le istituzioni scolastiche devono trasmettere le notizie relative ai libri di testo. È necessario, infatti, riprodurre gli stessi attraverso i sistemi multimediali offerti dalle moderne tecnologie, e non necessariamente in *braille*.

Osservo, infine, che si sarebbe potuto trovare, forse, un capitolo di spesa più adeguato alle esigenze della biblioteca, per rendere finalmente più credibile quel discorso di integrazione scolastica che si è rivelato paradossalmente negativo nel momento in cui sono stati smantellati quei centri che avevano raggiunto la loro massima efficienza. Questi ultimi non sono stati adeguatamente sostituiti da altri sistemi, che pure lo Stato avrebbe dovuto garantire per realizzare un'effettiva integrazione scolastica.

GUGLIELMO ROSITANI. Concordo pienamente con le considerazioni dell'onorevole Poli Bortone.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Replicando in maniera telegrafica, desidero far presente all'onorevole Meo Zilio che il provvedimento in esame non si limita a prevedere uno stanziamento ma contempla un complesso di iniziative e di servizi.

Per quanto riguarda la fase attuativa della legge, non sono affatto sicuro che il Governo adempirà gli obblighi ad esso imposti, anche perché - consentitemi di estranearmi in parte dalla funzione di relatore - l'esperienza indica casi alquanto negativi a questo riguardo. In proposito, voglio cogliere l'occasione per segnalare al sottosegretario per la pub-

blica istruzione che l'anno scolastico è iniziato registrando, in gran parte degli istituti scolastici, la mancanza di insegnanti di sostegno per gli studenti non vedenti. Abbiamo sottolineato tale carenza anche in una interrogazione, presentata insieme con il collega Farigu, e ci auguriamo che ad essa venga rapidamente posto rimedio.

GIUSEPPE MATULLI, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*. Esprimo il consenso del Governo sul provvedimento, rinviando all'intervento di rappresentanti di altre amministrazioni, in particolare quella dei beni culturali una risposta compiuta circa gli impegni ad esso collegati.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito della discussione ad altra seduta, nella quale sarà completata la replica del Governo.

La seduta termina alle 17,40.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA

DOTT. VINCENZO ARISTA

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. PAOLO DE STEFANO

*Licenziato per la composizione e la stampa
dal Servizio Stenografia il 22 ottobre 1993.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Stampato su carta riciclata ecologica

STC11-7LG-19
Lire 500